

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1900 (cont.) — Pestalozzi e l'educazione elementare — Verso la soluzione del problema del nuovo fabbricato del Liceo Cantonale — Il patrio Liceo — Lo spazzacamino — Si ritorna alla carica — Notizie varie.

Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1900

◆ (Continuazione, v. n. 7). ◆

B. — Scuole di disegno.

Per la istituzione di quella semestrale di Russo sono salite a 19, e raccolsero in complesso 720 allievi nel primo semestre e 392 nel secondo, onde si ha una media di 37.8 e 20.6 per ciascuna scuola. Stante lo scarso numero di alunni a cui si era ridotta, avevamo decretato, in principio d'anno, la chiusura di quella di Rivera; ma poi, visto le proteste dei Comuni interessati, e risultando che, quando fosse stata riaperta, sarebbe divenuta frequentata più che per lo passato, revocammo il decreto. E avvenne infatti che gli scolari giunsero a 30, nel primo semestre, discendendo poi a 14 nel secondo.

Avendo constatato che il buon andamento delle scuole del disegno veniva talvolta a soffrire per la mancanza di un complesso di norme direttive, alle quali, nella rispettiva sfera d'azione, i signori Ispettori, le Autorità municipali e i docenti potessero far capo in determinati casi, ponemmo la cosa fra le trattande delle conferenze ispettorali, tenutasi in Locarno, come si disse, lo scorso settembre. Le deliberazioni prese in quella occasione riguardante la formazione dei cataloghi; il metodo, le direttive e lo sviluppo dell'insegnamento, le qualità volute nella scuola; il materiale

scolastico, l'inventario e le provviste; l'orario della scuola, ecc., furono raccolte in una circolare, stampata e diramata alle Autorità scolastiche circondariali e comunali e ai docenti.

Per uniformarci a un Consiglio contenuto nel rapporto, che daremo qui sotto, dell'Ispettore federale, facemmo allestire, dall'egregio sig. architetto Augusto Guidini, nostro Delegato per le Scuole di disegno, uno speciale programma per l'insegnamento della storia dell'arte e dei principali stili nelle Scuole secondarie di disegno, insegnamento importantissimo quale integrazione, coordinazione e sviluppo degli studi e delle applicazioni professionali.

E ora ecco il rapporto dell'onor. Ispettore federale, che diamo tradotto nella nostra lingua.

• Il nuovo programma è ormai entrato in vigore e applicato in tutte le Scuole del Cantone, e ha già dimostrato di essere cosa razionalissima; certo, non può essere eseguito dovunque nella medesima maniera e pienamente conforme a quello che esso prescrive.

• L'insegnamento è ripartito come segue :

• A. *Insegnamento elementare*. Primo anno comprendente due classi. Secondo anno comprendente tre classi. Questo insegnamento è obbligatorio.

• B. *Insegnamento professionale*. Terzo anno. Disegno tecnico, plastica (facoltativo).

• A. *Insegnamento secondario*. Primo anno, comprendente quattro classi (obbligatorio).

• B. *Insegnamento professionale*. Secondo anno. Disegno tecnico, di figura, di paesaggio; anatomia, pittura decorativa, plastica dal vero; esercizi di composizione decorativa in pittura e plastica (facoltativo).

« Quest'ultima materia è specialmente insegnata nella Scuola di Lugano. Il disegno professionale ha fornito buonissimi lavori, sia in ischizzi come in disegno di dettaglio di grandezza naturale (scalpellini, fabbro ferrai, falegnami), nelle stesse scuole di poca importanza. Lugano singolarmente, offre eccellenti risultati nel disegno della figura, a cui in larga misura contribuisce l'insegnamento dell'anatomia. Notiamo altresì i risultati ottenuti nella pittura decorativa. Grande attività domina la scuola di plastica che ha fatto molti progressi. Conviene citare particolarmente gli esercizi di schizzi al carbone che il sig. Vassalli fa eseguire in larga misura. Il metodo applicato a questi esercizi è corrispondente alla pratica, e dovrebbe essere egualmente raccomandato altrove.

« Le conferenze sopra la storia dell'arte non ebbero un grande

successo presso gli scolari; la cosa si spiega per il fatto che il grado d'istruzione di questi ultimi non permetteva loro di seguire le conferenze colla voluta intelligenza, nè con un sufficiente interesse per la materia trattata.

• Secondo noi, gioverebbe di più, nell'interesse della piccola industria, annodare il corso di stile all'insegnamento tecnico, impartito nella classe menzionata di sopra. Bisognerebbe inoltre tener conto del fatto che attualmente, nel campo dell'arte, quanto in quello della decorazione, si opera una trasformazione che nessuno dovrebbe misconoscere e meno che meno gli Istituti di insegnamento. Tutti gli Stati colti che hanno esposto a Parigi partecipano a questo nuovo indirizzo, e di conseguenza la Scuola ha il dovere d'insegnare ai giovani le nuove forme universali, affinchè nell'esercizio delle loro professioni, specie se lo faranno all'estero, possano soddisfare alle esigenze dell'ora presente. Per conseguire questo scopo converrebbe incaricare una persona idonea di studiare a fondo la nuova orientazione, e attirarvi poco a poco le persone interessate, avviando l'industria in conformità delle sue esigenze. Noi pensiamo che sarebbe facile trovare questa persona nel corpo insegnante della Scuola di Lugano. A questo riguardo, l'architetto Guidini potrebbe agire in maniera efficace. Come membro della Commissione cantonale di sorveglianza egli ha contribuito per una parte essenziale al miglioramento e allo sviluppo di questo ramo d'insegnamento.

« Una scuola di disegno di secondaria importanza ha già lavorato mettendosi sulla nuova via. Ivi si disegna, si dipinge e si fanno esercizi di plastica, copiando dei fiori e delle piante verdi. Si tenta in seguito di stilizzare questi studi, applicandoli all'ornamento coll'impiego dei colori.

• I risultati ottenuti quest'anno dalla scuola di disegno in Arzo, installata un tempo in una maniera primitiva quale nessun'altra nel Cantone, mostrano la buona influenza nei locali ampi e abbondanti di luce. Devesi rendere intiera giustizia ai grandi sacrifici che furono fatti da quel Comune per la nuova casa scolastica.

• I lavori eseguiti nella scuola di Breno emergono per l'esattezza e soprattutto per una bella scrittura, la quale nelle stesse scuole importanti è molte volte trascurata. In diverse scuole si dovrebbe porgere un'attenzione più grande alla calligrafia e alla nitidezza della carta. »

Questo rapporto fu da noi preso nella voluta considerazione, come già dicemmo, e ora riconfermiamo per il resto, a cui non avevamo accennato, e però nulla più gli aggiungiamo.

Rammentiamo da ultimo che la terza Esposizione annuale delle

scuole di disegno, quest'anno, ebbe luogo in Locarno, nella scuola Normale maschile, dal giorno 8 al 22 settembre. Coloro che l'hanno visitata avranno potuto constatare quanto sia il lavoro che si eseguisce nelle nostre scuole di disegno, e come una parte notevole di esso, oltrecchè buono per sè medesimo, sia una bella e forte documentazione del nuovo riordinamento di esse scuole.

Come si pratica, i docenti delle stesse furono, in occasione della Esposizione, chiamati per turno, onde assistere all'esame dei saggi dei rispettivi allievi, prendere nota delle osservazioni, delle istruzioni che avrebbe avuto a dar loro l'onore. Delegato, confrontare l'opera propria con quella degli altri colleghi a fine di correggerla, ovvero darle maggior perfezione.

(Continua).

Pestalozzi e l'Edūcazione elementare

Gabriele Compayré non è un nome nuovo per i nostri lettori. È il rettore dell'Accademia di Lione, corrispondente dell'Istituto di Francia, ed è favorevolmente noto per le pubblicazioni da lui fatte sotto il titolo *Les Grands Educateurs*, alla cui testa pone la celebre terna: J. J. Rousseau, Herbert Spencer ed Enrico Pestalozzi.

La monografia ch' egli dedica a quest' ultimo è uscita da poco tempo a Parigi, e costituisce un volumetto tascabile di 120 pagine interessantissime, poichè ci fan conoscere sotto il suo più sincero e simpatico aspetto il grande riformatore svizzero. Non intendiamo sunteggiare quelle pagine, già per se stesse un sunto; ma crediamo far cosa gradita ed utile col riprodurne per intiero il proemio, che basta a dar l'idea dell'opera che il Compayré s'è prefissa ed ha degnamente compiuta.

Inscrivendo il nome di Pestalozzi, — così l'esimio Autore — dopo quelli di Rousseau e di Herbert Spencer, nella lista dei grandi educatori, noi rendiamo un giusto omaggio ad un uomo di cuore, ad un uomo d'azione, eccellente fra tutti, che non è abbastanza conosciuto in Francia, dove fu talvolta screditato, degnato, quando forse altrove egli veniva eccessivamente esaltato, ma che, giudicato imparzialmente, merita uno dei primi posti nel libro d'oro della storia dell'educazione.

Non è forse di lui che l'inglese André Bell, che pur non apprezzando i suoi metodi d'istruzione, ha detto ch'era un « uomo di benevolenza, d'entusiasmo e di genio? » E il tedesco Diesterweg non lo salutava come il « padre della scuola del popolo? ».

Pestalozzi fu il continuatore diretto di Rousseau. J. P. Richter, nella sua *Levana*, scriveva nel 1806: « Ed ora Pestalozzi prosegue fra il popolo l'opera di Rousseau ». Ma mentre l'autore dell'*Emilio* non ha che un allievo, e per di più allievo immaginario, Pestalozzi ha allevato migliaia di fanciulli: egli formò tanti maestri quanto istruì scolari. Egli ha esercitato sull'educazione del suo tempo una straordinaria influenza, che s'è conservata durante tutto il corso del secolo passato. Nel 1861, la Società degli istitutori comunali di Berlino non esitò a fare questa dichiarazione: « Noi siamo convinti che i felici risultati ottenuti finora nelle nostre scuole malgrado i regolamenti officiali, — i famosi *Regulative* del 1853 —, sono dovuti in gran parte al corpo degli istitutori che sono stati formati secondo i principî di Pestalozzi ».

Pestalozzi è certamente e senza contestazione possibile il creatore, coll'idea, se non col fatto, della scuola nuova, il promotore della pedagogia moderna. Egli ha sognato, egli ha voluto la scuola universale, la scuola gratuita, laica, accessibile a tutti i fanciulli, ricchi o poveri, come la Chiesa dove il tempio è aperto a tutti gli uomini d'ogni condizione. E per preparare la realizzazione del suo sogno, egli ha dedicata, sacrificata la propria esistenza. Egli non visse che per gli altri. Passò la sua vita a spogliarsi, a rovinarsi, ad esaurirsi, corpo ed anima, in servizio dell'umanità, dell'umanità sofferente e povera. Egli ha dedicato soprattutto agli umili ed ai piccoli i sentimenti del suo cuore e gli sforzi della sua attività, appassionato per i diritti e la libertà del popolo, per la virtù e il benessere del popolo.

Scegliendo il sotto-titolo di questo studio, noi avremmo dunque potuto scrivere benissimo: *Pestalozzi e l'educazione popolare*. Ma non è soltanto al popolo ch'egli si dirigeva; e nel suo pensiero non ci doveva essere che una medesima educazione, una istruzione comune, pei fanciulli, figli di borghesi, di operai o di contadini. Così pure, se si considera uno dei principî fondamentali del suo metodo, non sarebbe stato inesatto il dire: *Pestalozzi e l'educazione intuitiva*, poichè egli è il vero iniziatore delle « Lezioni di cose ». Se noi preferimmo definire diversamente il carattere della sua opera, gli è che l'intuizione, per quanta importanza le attribuisca, non è che il punto di partenza del suo sistema d'insegnamento. Noi pensiamo d'aver risposto meglio al suo pensiero, nel tempo stesso che ci conformiamo al suo proprio linguaggio, attribuendogli per dominio speciale l'« educazione elementare », quella che mira al primo avviamento del fanciullo alla scienza ed alla virtù. L'educazione elementare è certo lo scopo costante dell'infaticabile attività di Pestalozzi. Egli non ha

lavorato — quando ha potuto agire secondo la sua ispirazione, e quando le circostanze non gli hanno imposto un còmpito che non voleva — non ha lavorato che per l'intanzia. Egli non emerse se non nell'arte d'educare i bambini alla vita intellettuale e morale. «Ciò che nelle mie aspirazioni è veramente mio, diceva, data dai primi slanci della mia giovinezza per il popolo e per l'intanzia». Nell'ultimo suo lavoro, il *Canto del Cigno*, egli consacra duecento pagine ad un'analisi sviluppata dell'idea dell'*Elementarbildung*. Nel discorso che preparava, qualche tempo prima della sua morte, per la *Società Elvetica* che l'aveva proclamato suo Presidente, ritornava ancora con insistenza su ciò che forma l'idea dell'«educazione elementare».

La sua vera gloria fu quella di non aspirare che ad un solo impiego nel mondo — quello del maestro di scuola. È nella scuola, nella scuola elementare, ch'egli avrebbe voluto passare la sua vita, e presso la scuola desiderava dormire l'ultimo suo sonno. «Voglio essere sepolto sotto la grondaia della scuola; sulla pietra che coprirà le mie ceneri non si deve scrivere che il mio nome, e quando le gocce del cielo l'avranno consumata e scavata per metà, gli uomini si mostreranno per me forse più giusti che non lo sono stati durante la mia vita.....».

L'appello che, dal fondo delle sue sofferenze e delle sue disgrazie, Pestalozzi rivolgeva alle generazioni future, per riparare l'ingiustizia d'alcuni suoi contemporanei, è stato sentito. Se la vita gli fu dura, la posterità gli è dolce, ed è per contribuire alla nostra volta all'omaggio di riconoscenza e d'ammirazione che gli è dovuto, che noi abbiamo scritto queste pagine, le quali, nella loro brevità, presentano il quadro presso a poco completo delle peripezie drammatiche della sua carriera, della sua vita eroica e della sua opera immortale.

Verso la soluzione del problema del nuovo fabbricato del Liceo Cantonale

È con vera soddisfazione che abbiamo accolto la notizia della cessione di m.² 27.000 di terreno fatta dal Dott. Ant. Gabrini per la erezione del palazzo del Liceo e Ginnasio Cantonale in Lugano. L'atto benemerito del concessionario, ha felicemente troncate le difficoltà che impedivano di giungere ad una soluzione che soddisfacesse i bisogni dell'erigendo istituto, senza oltrepassare il limite

ragionevole della somma che era stata assegnata per l'acquisto del terreno e la costruzione del fabbricato.

Noi ebbimo già altra volta ad osservare che prima e principale preoccupazione di coloro che studiano la risoluzione del problema doveva esser quella di trovare un terreno lontano dai rumori urbani, bene esposto e così ampio da presentare attorno al nuovo fabbricato l'abbondante spazio che il moderno pedagogista vorrebbe attorno a tutte le scuole.

Ora il terreno trovato ha una estensione circa tre volte maggiore di quelle precedentemente prese in esame, e permetterà, per ciò, di dare alla planimetria del futuro palazzo tutta la ampiezza necessaria per evitare la multiplicità dei piani sovrapposti; pur lasciando spazio sufficiente per la futura erezione di altri fabbricati minori per scuole professionali, per la ginnastica, per un convitto, un museo, ecc., ed inoltre per stabilire un orto botanico, dei piazzali e dei luoghi di ricreazione per la scolaresca.

La situazione del prato Gabrini, benchè non sia sopra una collina, pure ha un orizzonte completamente libero da tutte le parti; l'ampiezza dei suoi confini garantisce l'erigendo fabbricato scolastico dall'incomoda vicinanza d'altri fabbricati e dal polverio delle vie frequentate da veicoli. Si tratta di un terreno orizzontale lungo nel senso da nord a sud m. 180 e largo da levante a ponente m. 150 che ha il lato nord sul viale C. Cattaneo, tra la Piazza della Indipendenza ed il Campo Marzio a Cassarate, ed è circondato sugli altri tre lati dai boschi tranquilli della parte orientale del Parco Gabrini. Le adiacenze non potrebbero essere migliori e l'orizzonte esser più sgombro da tutte le parti per una località vicina a Lugano. La posizione dianzi vagheggiata sulla falda della collina di Sassa sarebbe, è vero, stata migliore per il prospetto verso est, ma poi dalle altre parti, e specialmente verso ponente, la sovrastante collina, a cui veniva addossato il fabbricato, nascondeva gran parte dell'orizzonte ed anticipava il tramonto del sole.

La grande estensione del terreno Gabrini, costituisce da sola un titolo serio di preferenza, davanti al quale scompaiono tutti i pregi dei terreni prima proposti. Se poi si tiene conto del minore prezzo e della economia delle considerevoli spese per la preparazione del terreno in collina e per le necessarie sottostrutture, si deve convenire che la soluzione del quesito della ricerca del terreno per l'erigendo palazzo scolastico di Lugano, non poteva essere migliore.

Or rimane da studiare la collocazione del nuovo fabbricato nel-

l'ampia prateria. E poichè questa si presta ad ulteriori opere, sarà importante di studiare un piano generale delle costruzioni che si devono fare subito e di quelle che potrebbero essere fatte nell'avvenire; una specie di piano regolatore dello sviluppo edile nel campo destinato alle Scuole Ginnasiali e Liceali del Cantone.

Questo studio non dovrebbe però ritardare l'altro del piano del fabbricato principale destinato alle scuole attuali, il quale piano è da sperare che abbia da soddisfare in ogni sua parte alle esigenze pedagogiche di quelle scuole ed ai bisogni speciali delle molteplici classi che le compongono, e dei diversi rami di insegnamento che comprendono.

Col vasto terreno disponibile si potrà allargare la planimetria del fabbricato per modo che bastino il piano terreno ed un solo piano superiore per capire tutte le scuole del Liceo, del Ginnasio e di Disegno con gli annessi locali per le collezioni, la biblioteca ecc. Speriamo che si eviterà l'errore, osservato in alcuni progetti, nonpertanto premiati, di far salire i piccoli allievi delle prime classi del Ginnasio ai piani superiori, di distribuire le aule del Liceo ed i gabinetti parte in un piano, parte in un altro, e di mettere la biblioteca in un grande locale a cupola. Questi ed altri consimili sbagli si potrebbero evitare seguendo un programma ben ponderato e sottoponendo i progetti ad una commissione ove gli insegnanti non facciano difetto; ove il senso pratico di coloro che conoscono a fondo i bisogni delle scuole Liceali e Ginnasiali possa moderare la tendenza dei disegnatori a sfoggiare nelle decorazioni, e chiamare la loro attenzione invece sopra tutto quanto si richiede per i diversi servizi scolastici, per il coordinamento dei locali destinati alle classi ed ai gabinetti, al giusto orientamento di questi, ecc. Meglio risparmiare delle lesene, dei capitelli, delle cornici e delle cupole, che limitare i lavori di assetto e di finimento interno, gli impianti per i servizi destinati all'igiene ed alla comodità, al facile e regolare svolgimento dell'insegnamento. La felice riuscita della erezione dei fabbricati per il Manicomio cantonale si deve più ai medici alienisti che agli architetti costruttori — l'esempio insegni.

F.

Ci pervengono quasi contemporaneamente due scritti sullo stesso argomento: il precedente, del nostro sig. F., e questo che facciamo seguire. Sono entrambi di tutta attualità, e, siccome non concor-

dano fra loro in tutti i punti, li offriamo a coloro cui spetta far tesoro di tutte le buone idee per la migliore riuscita dell'opera grandiosa, a cui son rivolti i voti e le speranze del Cantone intiero.

Il Patrio Liceo.

I.

Non era per certo nè poco veggente nè destituito di coraggio quel *Demopedeuta* che or fa poche settimane pigliava a fare osservazioni sul nuovo Liceo ed accennava a dare ammonimenti ad ottenere che l'edifizio debba rispondere nel miglior modo possibile alle *esigenze didattiche* ed a quelle di *pulizia*, di *comodità* e *disciplina*.

Egli invitava altresì altri volonterosi a farvi maturo studio; e l'*Educatore* piglia come fatto a lui l'importante invito, e come organo della benemerita *Società Demopedeutica* si accinge all'importante, arduo e forse periglioso lavoro.

Che tale assunto sia *importante*, agevolmente lo comprenderà chiunque consideri quanto complessa sia l'opera da eseguirsi, tanto più ora che si è entrati nella nuova, e felicemente ultima, fase della quistione di ubicazione, e dove è tale lo spazio, da lasciare piena libertà di architettare nel modo più favorevole all'esito più plausibile.

Arduo e *periglioso* non c'è dubbio che sia per la facilità che, dalle considerazioni che c'interverranno, spiriti prevenuti od in qualsiasi modo mal disposti possano torcere a senso di critica o di personalità ciò che sarebbe naturale ed ottimo a dirsi anche se al presente non ci fosse alcun Liceo, cioè se si trattasse di opera pur ora escogitata, la quale si dovrebbe colla maggior perizia preparare ed erigere.

Fatta questa prudenziale e non inopportuna avvertenza, l'autore di questo articolo si sente confortato ad entrar con fiducia a trattare sostanzialmente il tema, ponendo per epigrafe alla sua trattazione il notissimo motto della Giarrettiera: *Honni soit qui mal y pense.*

L'*ubicazione*, per quanto un po' eccentrica, è per molti altri lati felicissima, in quanto che il Liceo colà edificato riuscirà libero, non disturbato se non da tenui, confusi e lontani rumori, cioè non tali da cagionar vive e subitanee distrazioni; ai rumori continui, lontani e confusi facilmente ci si abitua fino a non accorgersi di essi; non sono che i rumori vivi o subitanei che cagionano distrazione.

Se qualche lieve appunto si può fare alla nuova, e speriamo

definitiva, ubicazione del patrio Liceo, esso è per molti doppi compensato dai vantaggi vistosissimi della comodità di accesso, dal disimpegno, dalla salubrità e più di tutto dal quadruplicato spazio disponibile, per cui con la medesima spesa si potrà agevolmente e senza lesinare apprestare tale edifizio che nel più perfetto modo si adatti a tutte le esigenze della pulizia, della comodità e della disciplina, il tutto di tale ampiezza che risulti proporzionata alle previsioni d'incremento di popolazione e d'istituzioni eventualmente da aggiungersi alle già erette ed annesse.

La generosità d'animo del Dottor Gabrini è qui venuta tanto felicemente opportuna da meritare che una lapide insigne nel nuovo edifizio ne accenni il fatto a grata memoria dei posteri.

La sufficienza dell'edifizio e la distribuzione dei locali sono condizioni da ben ponderare, se si vogliono evitare poi pentimenti e spese, frutto d'imprevidenza.

Il Ginnasio dovrebbe venir collocato a terreno a cagione del maggior numero di alunni frequentanti, ed anche per altri motivi: di disciplina, di minor trambusto, di più facile sorveglianza e simili, e possibilmente dovrebbe avere accanto a ciascuna delle aule gli agiamenti. Co' nuovi sistemi *affatto inodori* non sarà uno sconcio.

Questo provvedimento è richiesto egualmente e dalla buona disciplina e dalla morale, e ciò tanto maggiormente quanto più crescerà il numero degli alunni. È certo che non mancherà questo incremento di alunni, se la bella istituzione venga riordinata, disciplinata e culta con coscienzioso impegno e con intelletto d'amore, e s'induca in tutto il personale gerente lo spirito di coesione nel virtuoso intento e la solidarietà nell'onore che fregiar deve l'opera e chi è costituito altore di essa per la fiducia delle Autorità e del paese.

Per naturale effetto di questo conseguibile e sperato miglioramento, sarà bene di ammettere nel progetto almeno due altre aule di più, destinate al Ginnasio; poichè il solo Ginnasio potrà effettuare tale incremento da esigere la duplicazione di alcuni corsi.

Nè importerà alcun inconveniente se il Liceo venga allogato in un piano superiore, quantunque qualcuno od anche tutti i gabinetti scientifici fossero destinati al piano terreno; due scale sono molto agevolmente superate; ma è più naturale che il maggior numero di alunni stia a terreno ed il minor numero al piano superiore.

Vuolsi pure provvedere a qualche aula in più senza destinazione prefissa, la quale torni acconcia a qualche eventuale istituzione che in processo di tempo diventi opportuna o necessaria,

come ad esempio un corso di economia amministrativa o simile.

E qui apro una parentesi per porre la quistione della possibile ammissione delle fanciulle ne' medesimi corsi secondari di cui fruiscono i soli maschi. Nè ci sia chi levi il nifstolo dicendo impossibile e quasi pazza questa provvidenza; ciò sarebbe una brutta ed umiliante confessione dell'interiorità morale e della poca serietà del nostro Ticino in confronto al maggior numero delle città del vicino Regno d'Italia, della Francia, dell'Allemagna e di tutta l'America.

Non sono forse in questi Stati, ed in più altri, quasi tutte promiscue le Scuole secondarie, tanto le classiche quanto le tecniche? Erra chi crede che da ciò venga ad ingenerarsi grave pericolo pel buon costume. Al contrario io opino: un tal fatto sarebbe più benefico che dannoso; ma ben s'intende che molto bisognerebbe correggere e provvedere prima d'incarnare un tale disegno.

Allora il maggior decoro di contegno morale e disciplinare diventerebbe una imprescindibile necessità; il sentimento dell'onestà e della pulizia e della bellezza dell'azione umana si eleverebbe notevolmente.

Non ci sia, ripeto, chi inarchi il sopracciglio e prema le labbra a tale proposta. Pochissime sono le città del vicino Regno che abbiano Scuole secondarie esclusivamente per ciascun sesso, e, dove ci sono, più per cagione del soverchiante numero de' discenti furono erette, che non per evitare pericoli al buon costume.

Chi scrive queste righe insegnò pure in tali scuole, nè mai ebbe a ravvisarvi inconvenienti del genere che di primo acchito balzano alla fantasia; e l'usanza vi continua, nè alcuno sogna di reclamarne la cessazione. È fatto ben constatato che la concorrenza de' due sessi a' medesimi studi in locale comune viene di leggieri ad erigere una tal quale repulsione tra l'un sesso e l'altro e ciò a cagione dell'emulazione che sorge ben presto assai viva tra i due sessi, essendo che il femminile, a pari età, è più precoce di intelletto e serve di potente sprone al sesso maschile.

Le precauzioni? Ben inteso che ci vogliono: non comune l'ingresso — sala di aspetto per le fanciulle — agiamento esclusivo e ben locato — ingresso nella scuola dopo i maschi ed egresso anticipato di un momento — banchi esclusivi e dietro quelli dei maschi — custodia fino al mezzo della città.

Tutto questo ed altro ancora si pratica nelle Scuole tecniche e ne' Ginnasi del vicino Regno; e perchè ciò che è colà comunemente praticato non si potrebbe presso di noi effettuare? Non è forse qui eguale o più propizio l'ambiente? Non è forse quistione di *volere e potere*?

E si noti che presso di noi tale istituzione sarebbe maggiormente feconda di vantaggi; poichè, a cagione della forte emigrazione, il *nubilismo* del sesso femminile diventa piaga sociale vivissima e cocente, onde il maggior bisogno che le giovanette si mettano in condizione di poi bastare a se stesse.

Lo spazzacamino

Chi mi vuol? Spazzacamino!

Ve' quel bimbo: che indiscreto!

Ei mi ride sulla ciera;
fammi attorno un diavoletto,
quasi io fossi la versiera.

Bimbo, bimbo! ei si può dare
ch'io sia più che voi non siete;
eh! son uomo d'alto affare,
benchè povero e piccino.

Chi mi vuol? Spazzacamino!

Tutti fanmi cortesia,
poveretti e gran baroni;
quand'io passo per la via
ei mi chiaman dai balconi:

«Ragazzino!» ed io, su presto.
Passo in mezzo a argento ed oro;
ma ch'io tocchi?... oh! sono onesto,
benchè povero e piccino.

Chi mi vuol? Spazzacamino!

Se una mamma Iddio v'ha dato,
a me pur la diè simile;
io, sì nero, sono amato
quanto voi bello e gentile.

Col su' amor che m'accompagna
vo pel mondo senza tema,
per l'Italia e l'Allemagna,
benchè povero e piccino.

Chi mi vuol? Spazzacamino!

Ride sì, ma d'altro riso,
quand'io torno al patrio tetto;
non ha schifo del mio viso,
la mi bacia e stringe al petto.

Là fra i monti forse adesso
per me prega la mia mamma;
prega Dio che vegli Ei stesso
sul suo povero piccino.

Chi mi vuol? Spazzacamino!

Quando alfine a lei vicino
io sarò fra le sue braccia,
tratto fuori il borsellino,
le dirò con lieta faccia:

Questo gruzzolo ho serbato
per tu' amore, o mamma mia;
vedi quanto ho guadagnato,
benchè povero e piccino.

Chi mi vuol? Spazzacamino!

BUFFA (*Frammento*).

Si ritorna alla carica

L'interpretazione della legge del 16 novembre 1898, in quanto riguarda l'entrata in vigore, e l'applicazione che se ne fa, è oggetto d'un risveglio da parte degli interessati e danneggiati, come rileviamo da alcuni periodici del Cantone.

Noi fummo tra i primi a manifestare la nostra opinione, che non s'accorda con quella delle Autorità che sospendono i diritti acquisiti dai docenti secondari per virtù della legge 1882, la quale stabiliva i periodi quadriennali per gli aumenti degli stipendi. Non possiamo comprendere una legge posteriore, fatta per migliorare le condizioni dei singoli docenti, che al contrario nega loro il beneficio derivante dai periodi annuali compiuti.

Troveremmo logica una disposizione di detta legge che ne differisse il godimento del beneficio sino alla fine del quadriennio in corso, per non effettuare più d'un aumento nello stesso periodo. In questa guisa, man mano che un docente compie il quadriennio, entrerebbe, per l'aumento, nel beneficio della legge nuova. Invece che accade nel caso concreto? Questo, che il docente che nel 1898, 99, 900, ha compito il periodo che gli dava diritto all'aumento dell'onorario, si sente rispondere: non possiamo soddisfarti; aspetta 4, 3, 2 anni, e allora il tuo salario si avrà un più notevole accrescimento!... Una disparità poi di trattamento scaturisce evidente se poniamo a confronto un docente nuovo, entrato nell'arringo, per esempio, nel 1898, ed un veterano che lavora nella scuola da

15, 16 anni, e che nel 1898, o 99 o 900 compi i 16 e i 17... questi non può avvantaggiarsi neppure dell'aumento minore prescritto dalla vecchia legge, mentre quello entra subito al godimento della nuova, e toccherà l'aumento appena compiuti i primi 4 anni di tirocinio, cioè contemporaneamente al collega veterano condannato al *fermo* per tutta la durata d'un periodo.

Non sappiamo se i docenti così offesi nei legittimi loro interessi abbiano ricorso al Gran Consiglio per una modifica o interpretazione diversa del decreto legislativo 1898, o se s'accontentino d'alzar la voce colla stampa. Ci pare che miglior consiglio sarebbe quello di inoltrare una ragionata petizione collettiva, la quale dovrebbe esser presa in considerazione, mentre i lamenti della stampa non fanno obbligo legale alle Autorità di occuparsene. È ciò che si sarebbe potuto fare fin dal primo caso che mise in evidenza l'errore della legge.

NOTIZIE VARIE

Fra Congressi. — A Roma si è radunato il 25 marzo un Congresso di autori ed editori, il quale, dopo lauta discussione nel senso di proteggere gl'interessi dell'industria libraria, e lasciare nel tempo stesso ampia libertà ai maestri di scegliere i testi che devono usare nel loro insegnamento, ha concordato un ordine del giorno così concepito:

« Il Congresso fa voti che nella scelta dei libri sia riconosciuta agli insegnanti quella piena libertà che è indispensabile a bene e dignitosamente esercitare il loro ufficio, e che sola può accordarsi con la severa responsabilità di ogni loro atto. Che questa libertà non trovi altro limite che l'ispezione e la revisione motivata specificatamente dall'autorità scolastica governativa, contro la quale sia però lecito il ricorso delle parti interessate. Raccomanda inoltre che, mantenendo la maggiore stabilità possibile nei programmi scolastici, ogni mutazione dei medesimi, la quale implichi mutazione di testi, sia pubblicata almeno un anno prima della loro andata in vigore ».

Quest'ordine del giorno, la cui adozione vien salutata da vivissimi applausi dei 500 convenuti, comprende sostanzialmente le conclusioni di speciali studiati rapporti dei relatori prof. P. Forneri, comm. Pietro Barbera, prof Paratore, che svolsero i temi analoghi a riguardo delle scuole popolari, delle medie, e dell'industria editoria. Si può dire che tutti i principali editori, i depo-

sitari ed i diffonditori della coltura italiana parteciparono al Congresso di Roma.

A Bologna fu tenuto il Congresso dell'Unione Nazionale dei maestri.

Ne parleremo in altro numero.

Pei Centenario del Cantone. — In commemorazione del 1º centenario della Costituzione dello Stato del Cantone Ticino, il Gran Consiglio, sulla proposta del Consiglio di Stato, risolveva, il 31 gennaio p. p., di far eseguire il ristauro del Castello di Montebello, sopra Bellinzona. Essendo trascorso il termine legale per il *referendum*, che non fu domandato, il decreto legislativo è ormai entrato in vigore. La spesa, che si calcola di fr. 50,000, sarà sostenuta per una metà dalla Confederazione, e per l'altra metà, in parti eguali, dallo Stato e dalla città di Bellinzona.

Questo primo atto positivo sta bene; ma non sarà qui tutto. La stampa, o ristampa, dei documenti officiali dal 1803 al 1830, o giù di lì, si fa, o si farà? — Gli ampliamenti al Nosocomio cantonale in Mendrisio si possono eseguire? — Al ricovero per i maestri vecchi e bisognosi, ci si pensa ancora?... A nostro avviso sarebbe buona cosa se si costituisse una Commissione cantonale che di tutti i vari progetti si occupasse, scegliesse i più belli e nel tempo stesso più facilmente attuabili, e ne facesse in seguito proposte concrete e serie all'Autorità, la quale, colla partecipazione attiva della popolazione, pensasse alla esecuzione senza procrastinare per non giungere troppo tardi.

Ci parrebbe superfluo aggiungere da parte nostra che uno dei progetti più simpatici meritevole dell'appoggio incondizionato di tutto il Cantone, è quello della Casa di ricovero pei docenti vecchi. A questa istituzione, lo ripetiamo, potrebb'essere rivolta l'opera che finora noi abbiamo dedicata al Melchenbühl, il quale può ormai farne senza, per quanto ne pensiamo noi.

Cattedra d'agricoltura. — Salutiamo cordialmente l'atto governativo con cui apre il concorso per la nomina del *titolare della cattedra ambulante d'agricoltura*, con sede in Locarno, e collo stipendio di fr. 2,400 a 3000, più l'indennità di fr. 6, oltre le spese di trasferta, per ogni giornata d'occupazione fuori della residenza.

La prima nomina sarà duratura per un anno, a titolo di prova.

Il programma d'azione della cattedra, comprende:

1. Le conferenze pubbliche per gli agricoltori;
2. L'impianto di campi sperimentali;
3. Le consultazioni gratuite;

4. La propaganda agricola;
5. L'insegnamento teorico-pratico nelle Scuole Normali; e si estenderà a tutti i generi di coltivazione interessanti le varie plaghe del Cantone.

Il titolare avrà, quali cooperatori, i funzionari dello Stato addetti a servizi speciali in relazione coll'agricoltura.

Il programma particolareggiato è ostensibile presso il Dipartimento.

Gli aspiranti dovranno essere in possesso del diploma d'idoneità all'insegnamento agrario.

Insinuare le relative domande in carta da bollo, accompagnate da tutti i documenti e certificati del caso, al Dipartimento cantonale d'Agricoltura, per il 20 aprile corrente.

La protezione degli uccelli. — Quale mezzo di educazione popolare e di propaganda in favore di quei pochi uccelli che popolano ancora i nostri boschi, il Dipartimento di Educazione fa distribuire ogni anno alla IV classe elementare ed alle Scuole Maggiori il pregevole opuscolo dell'ing. agronomo sig. Gaetano Donini, che porta il titolo qui sopra riferito, ed uscito nel 1898 dalla Tipografia Veladini. Anche quest'anno quella distribuzione ha luogo, ed è accompagnata da una circolare (17 marzo) del sullodato Dipartimento, della quale ci piace riportare il seguente opportu-

nissimo brano:

« È evidente che non potrebbe bastare la semplice distribuzione dell'opuscolo, così egregiamente scritto dal sig. Donini, premiato dalla Società Ornitologica Svizzera, e pubblicato e diffuso a spese e cura della Confederazione e del Cantone.

« Occorre che l'opuscolo *sia letto nella Scuola e debitamente commentato dal docente*, il quale, dovrà altresì approfittare di tutte le occasioni per instillare nella mente de' suoi discepoli, col doveroso sentimento della pietà verso le bestie, quello in particolare del rispetto dovuto ai gentili cantori alati, ornamento della creazione e protettori dell'agricoltura.

« Il Dipartimento *fa quindi uno speciale appello allo zelo operoso di tutti i signori Docenti*, e sarà particolarmente lieto se, mercè la loro perseveranza, potrà in breve volger di tempo, essere vinto il male, rimasuglio di antica barbarie, e portato il Cantone, anche sotto questo riguardo, allo stesso livello dei Cantoni confederati, dove il rispetto verso le bestie e segnatamente verso gli uccelli, dà prova confortante di sana educazione e di progredita civiltà ».

Uniamo noi pure una calda raccomandazione ai signori Maestri allo scopo suindicato. L'esperienza c' insegna che la distribuzione agli allievi dell'opuscolo Donini, senza un commento, una spiegazione del testo, a poco giova. La più parte degli scolari si accontenta di guardare le illustrazioni, assai interessanti senza dubbio, ma che non bastano se non se ne legge e comprende anche il testo che le accompagna e spiega.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal Iod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrinio nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » terza	» 1 —
» IV » quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	1 —
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
IANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 20
FÖCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 15
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
LEUINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — smontata sopra tela	» — 60
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	» — 60

Libreria COLOMBI - Bellinzona

NOVITÀ LETTERARIE

ROMPEL — **I Boeri e la guerra Sud-Africana**, cronaca, schizzi e ritratti dal vero — Volume adorno di 66 incisioni, 53 tavole e carte geografiche — Prezzo fr. **4,50**.

TOLSTOI — **La vera vita** — Fr. **3**.

OHNET — **La Tenebrosa**, romanzo — Fr. **3,50**.

USIGLI — **Annuario scientifico ed industriale**, (anno 1901) con 109 inc. — Fr. **7**.



CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

**ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES**

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbero per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.



Rivolgersi alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona**.

ANNO 44^a

LUGANO, 1^o Maggio 1902

N^o 9.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 1^o ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Per Maestri* fr. 2.50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che
sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze,
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mulamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori **Colombi** in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. GABRIELE MAGGINI; **Vice-Presidente:** GIOACHIMO BULLO, jun.;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; **Membri:** BAZZI ERMINIO e SOLARI
AGOSTINO; **Cassiere:** prof. ONORATO ROSELLI; **Archivista:** GIOV. NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE
Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

Libreria COLOMBI - Bellinzona

NOVITÀ LETTERARIE

ROMPEL — **I Boeri e la guerra Sud-Africana**, cronaca, schizzi e ritratti dal vero — Volume adorno di 66 incisioni, 53 tavole e carte geografiche — Prezzo fr. **4,50**.

TOLSTOI — **La vera vita** — Fr. **3.**

OHNET — **La Tenebrosa**, romanzo — Fr. **3,50**.

USIGLI — **Annuario scientifico ed industriale**, (anno 1901) con 109 inc. — Fr. **7.**

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

DOTTOR IN FILOSOFIA

con pratica di alcuni anni in Inghilterra e Francia, conoscente perfett. inglese, francese e tedesco, esperto materie commerciali, contabilità e corrispondenza, buone cognizioni prelim dell'italiano, **cerca posto d'insegnante istituto.** Dirig. offerte a **W. 1446 Lz.**
pr. Haasenstein e Vogler **Lucerna.** (1481)